

Lucia Vaccarino

me, mum & MYSTERY



Brivido a
Halloween



FABBRI
EDITORI

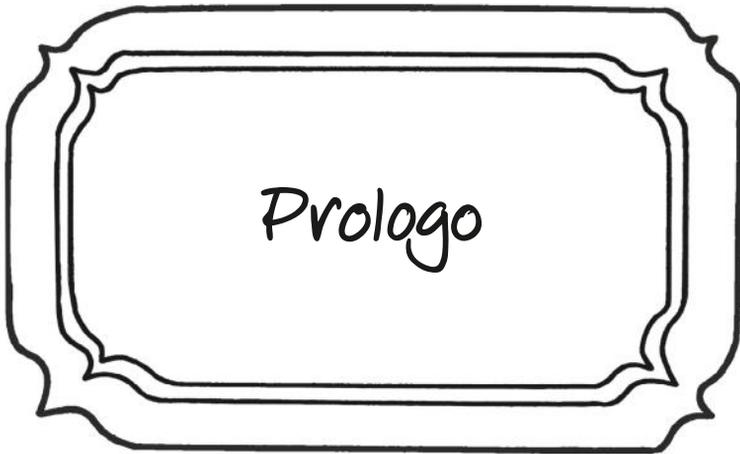
Lucia Vaccarino

Brivido a Halloween

Illustrazioni di Paola Antista



FABBRI
EDITORI



Il Kent, in autunno, era un tripudio di colori caldi e vivaci come una coperta patchwork. Le foglie, di un bel verde brillante in estate, erano passate dal giallo all'arancione, fino al rosso acceso.

La natura sembrava pervasa da un fuocherello scoppiettante ed evocava l'immagine di caminetti accesi, castagne arrosto e profumo di legna.

Ma nonostante questo paesaggio rassicurante, il giovane meccanico Phil rabbrivì, e non per l'aria frescolina. «Ma dico io, con tutti i posti che ci sono, proprio là doveva andare a fermarsi il maggiolone scassato di quelle rompiscatole delle Wright?» sbuffò il ragazzo,

manovrando abilmente il carro attrezzi dell'autofficina per le strette strade di campagna che circondavano Blossom Creek.

Phil, nato e cresciuto in quel paesino, ne conosceva i dintorni come le proprie tasche. E non c'era nessun posto in cui non sapesse guidare il suo fidato carro attrezzi. Tra fossi, sterrate e foschia autunnale, capitava spesso di dover andare a recuperare qualche improvvido autista finito fuori strada.

Il ragazzo amava guidare quasi quanto amava smontare motori, sporcarsi di olio e risolvere i guasti, per questo aveva deciso di fare il meccanico, e continuava a considerarlo il lavoro più bello del mondo.

A parte quando questo lavoro lo costringeva a spingersi in luoghi come quello in cui stava andando in quel momento.

«Basterà non guardare in alto, in cima alla collina...» cercò di farsi coraggio Phil, parlando da solo ad alta voce, come faceva spesso quando era al volante. «Certo, se almeno non mancasse meno di una settimana a Halloween...»

Mentre avanzava, rimuginando foschi pensieri, vide finalmente, ai piedi della collina, la carrozzeria di un'automobile color carta da zucchero e, avvicinandosi,

due figure che lo salutavano agitando le braccia. Una era una donna giovane, dai capelli corti e scuri, che indossava un cappottino viola e un cappellino *rétro*, di quelli portati dai francesi nei vecchi film in bianco e nero. L'altra era una ragazzina bionda, in jeans, con un giubbotto arancione. Proprio quelle due attrici-guai delle Wright.

«Grazie di essere arrivato così in fretta, Phil. Il nostro maggiolone si è fermato di nuovo!» si lamentò Linda, la madre.

«Forse è il caso di mandarlo in pensione...» sbuffò Emily, la figlia, evidentemente contrariata.

Phil intanto cercò di ignorare la sensazione di gelo alla base della nuca, ma la verità era che si sentiva osservato da qualcosa di antico e maligno.

“Non guardare in alto. Non guardare in alto” pensò, e poi, cercando di arginare un lieve tremito nella voce, disse: «Togliamolo di qui alla svelta. Lo trainerò in officina».

Prima che le due potessero rispondere, saltò giù dal carro attrezzi e ancorò il pesante gancio al maggiolone.

“Nonguardareinalto...”

Quando ebbe finito di assicurare la vettura al carro attrezzi, Phil fece un cenno alle Wright. «Forza, salite su

con me, nell'abitacolo del carro attrezzi ci si sta anche in tre.»

“E non sono dell'umore di restare solo” aggiunse mentalmente.

Un secondo prima di ripartire, però, come per un gesto rimandato ma inevitabile, come quando si cerca il dente dolente con la lingua per vedere se fa ancora male, Phil alzò gli occhi verso la cima della collina. Harlow House, la vecchia casa stregata, era sempre là in alto, maligna e oscura.

La leggenda voleva che fosse abitata dallo spirito del vecchio proprietario, il signor Harlow. Da ragazzino, Phil aveva riso di quelle superstizioni. Ma poi era arrivato il suo turno, come per tutti a Blossom Creek, di fare una prova di coraggio. E una volta entrato in quella casa non aveva riso più.

C'era davvero lo spirito del signor Harlow, Phil l'aveva incontrato, e aveva avuto così paura da non raccontarlo mai a nessuno.

Il giovane meccanico si chiuse nell'abitacolo del carro attrezzi, tirando un sospiro di sollievo, e mise in moto. Fra poco si sarebbe allontanato e avrebbe iniziato a sentirsi molto meglio, si disse.

Per fortuna, resistette alla tentazione di lanciare

un'ultima occhiata verso la vecchia casa diroccata in cima alla collina, perché altrimenti avrebbe rischiato di svenire al volante.

Una luce si era accesa alle finestre di Harlow House, che sembravano maligni occhi puntati sul paese di Blossom Creek.

Mamma,
mandiamo
in pensione il
maggiolone?

Emily,
hai visto
i miei guanti
verde salvia?

bvrr... al cimitero
a Halloween!



una scorciatoia
per coraggiosi!